

Più anziani, più malati e barriere impossibili

«Serve nuova alleanza»



In sala "Gasparini" ieri mattina il corso di aggiornamento per medici voluto dall'Ausl FOTO LUNINI

In Cattolica il corso per medici. Ogni paziente affetto da demenza "costa" 70mila euro l'anno: ma solo il 30% è a carico del sistema

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● La fragilità del paziente è la fragilità dell'intero sistema sanitario. Sembra un'ovvietà, non la è. Lo ha detto chiaramente ieri in Cattolica il medico Domenico Restuccia, che ha conosciuto nella sua carriera da

vicino, dai suoi ambulatori degli esordi in montagna, anche un'altra fragilità non sottovalutabile: quella geografica, territoriale. Secondo quanto emerso ieri mattina al corso di aggiornamento obbligatorio per medici, serve dunque rendere ancora più strette le maglie di una rete che, soprattutto in provincia, non può prescindere dal ruolo dei medici di medicina generale, i me-

dici "di famiglia", sentinelle del bisogno del paziente. E poi c'è tutto il lavoro imponente, massiccio, dell'assistenza domiciliare: gli accessi infermieristici all'assistenza domiciliare Integrata (Adi), richiesta dal medico di base tramite domanda all'Ausl, sono stati 11.279 nel 2018. A questi si sommano gli altri 74.174 di servizio domiciliare integrato (Sid). Non solo anziani ma an-

che persone con disabilità, minori, come chiarito ieri dalle referenti Cristina Agnelotti, Maria Grazia Tagliaferri, Alessandra Loria al convegno presentato dal dottor Flavio Della Croce.

Anche considerato l'allungamento dell'età media, aumentano le pluripatologie e questo è «un amplificatore di vulnerabilità», come sottolineato dal dottor Andrea Tagliaferri. Fondamentale la riabilitazione, hanno spiegato dai dottori Romeo Bocchi, Sara Olvirri e Sara Sverzellati. «I reclami per gli ausili si sono ridotti nel tempo», è stato garantito. Ma per il superamento delle barriere - un problema che riguarda tantissimi edifici - la strada è lunga. «Chiedo un'alleanza con i medici di medicina generale perché le stesse frasi delle leggi sono sibilline, la situazione è confusa», ha invitato Sverzellati. «Addirittura certi servizi, come il montascale, vengono negati nei condomini proprio perché le disposizioni sono problematiche, non chiare».

Il geriatra Antonio Lorido ha sottolineato come aumentino i casi di demenza, con un costo di circa 70mila euro l'anno a persona in carico. «Di questi il 20-30% vengono sostenuti dal servizio sanitario nazionale, il resto grava sulle famiglie». Migliorare non si può: «Possiamo rallentare il decorso ma la patologia è degenerativa». Lo ha confermato anche la neuropsicologa e psicoterapeuta esperta in disturbi cognitivi Laura Balocchi, la quale si è soffermata sull'importanza del Café Alzheimer e della stimolazione cognitiva: «Riabilitare un paziente con demenza non è possibile, ma possiamo insieme migliorare la sua qualità di vita. Ci viene oggi richiesto un cambio di prospettiva. Siamo noi a dover modificare l'ambiente, per renderlo leggibile alla persona con demenza. Non basta avere competenze, serve conoscere la persona. Perché la vita sia profondamente nostra fino all'ultimo giorno». Obiettivo, quindi, e sfida quotidiana, evidenziata dalla responsabile distrettuale Rita Capri: «Evitare che la persona diventi anche socialmente fragile».